



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 82 del 06/05/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 25 marzo 2010, n.98

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Martano e Zollino (LE) denominato "Martano-Zollino". Proponente: Nextwind S.r.l. Sede legale via 95° Rgt. Fanteria, 9 - 73100 Lecce.

L'anno 2010 addì 25 del mese di marzo in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA/VAS ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

La società Nextwind Srl, con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita al prot. n. 5825 del 10.04.2007, richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia, di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA relativa alla proposta di Parco eolico sito nei Comuni di Martano e Zollino (LE) denominato "Martano-Zollino".

La società Nextwind srl, con nota acquisita al prot. n. 7040 del 03.05.2007 di questo Servizio, trasmetteva copia dell'attestazione dell'avvenuto deposito del progetto presso i Comuni interessati dall'intervento.

Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 7792 del 16.05.2007, scrivendo alla società proponente e, per conoscenza ai Comuni di Martano e Zollino e all'Assessorato allo Sviluppo Economico, richiedendo opportune integrazioni documentali, e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche alle Amministrazioni Comunali. Queste ultime venivano invitate a far pervenire l'attestazione di avvenuta affissione all'albo pretorio comunale ed il proprio parere di cui all'art. 16, c. 5 della LR 11/2001.

La società NextWind srl, con nota acquisita al prot. n. 12630 del 01.08.2007, riscontrava la richiesta di integrazioni documentali.

Il Comune di Zollino, con nota acquisita al prot. n. 2324 del 06.02.2008, trasmetteva alla Autorità competente e alla Nextwind Srl le osservazioni effettuate da Energia Rinnovabile Italia Surl a dai componenti del Comitato contro l'eolico selvaggio di Zollino avverso il progetto in argomento.

Il Settore Ecologia con nota prot. n. 3171 del 14.02.2008 e con successiva nota prot. n. 4402 del 12.03.2008 trasmetteva alla Nextwind e, per conoscenza al Comune di Zollino, le osservazioni pervenute, cui la società proponente replicava con note acquisite ai prot. nn. 8630 e 8634 del 13.06.2008 di questo Settore.

L'Assessorato Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica con sua nota prot. n. 9725 del 10.09.2008, acquisita al prot. n. 12640 del 15.09.2008, forniva indicazioni relativamente alle istanze presentate nei comuni in esame.

Il Comune di Zollino, con nota acquisita al prot. n. 13605 del 30.09.2008 di questo Settore, inviava copia conforme all'originale dell'Avviso di avvenuto deposito nei tempi di legge.

La Nextwind srl con nota inviata al Comune di Martano e per conoscenza a questo Ufficio, acquisita al prot n. 1036 del 27.01.2009, chiedeva chiarimenti in merito alla sospensione delle pratiche edilizie n. 57/2008 e n. 58/2008.

Il Comune di Martano, con nota acquisita al prot. n. 1786 del 06.02.2009, trasmetteva copia dell'avviso di deposito nei tempi di legge, copia delle osservazioni presentate da Energia Rinnovabile Italia Surl nonchè copia delle controdeduzioni da parte della Nextwind Srl.

La Nextwind Srl, con nota acquisita al prot. n. 5770 del 19.05.2009, invitava i competenti uffici regionali a non procedere all'istruttoria dei progetti ricadenti nei Comuni di Martano e Zollino ai fini della valutazione integrata, a causa del comportamento del Comune di Martano nell'espletamento degli adempimenti di legge.

La Nextwind srl, con nota acquisita al prot. n. 7466 del 23.06.2009 di questo Servizio, chiedeva informazioni circa lo stato dell'iter procedurale, richiesta che questo Ufficio riscontrava con nota prot. n 8995 del 28.07.2009.

Con atto di diffida acquisito al prot. n. 10711 del 14.09.2009 la società proponente, invitava le amministrazioni competenti dell'Assessorato all'Ecologia e di quello allo Sviluppo Economico, a procedere alla finalizzazione dei relativi iter, prendendo altresì atto dell'ordinanza del TAR Bari n. 435/2009.

Il competente Ufficio con nota prot. n. 11467 del 09.10.2009, inviata all'Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, richiedeva la comunicazione circa gli adempimenti ex D.G.R. n. 1462/2008.

Questo Ufficio con nota prot. n 11524 del 12.10.2009, inviata ai Comuni di Corigliano d'Otranto, Martano, Castrignano dei Greci, Soletto e alla medesima società proponente, richiedeva copia dell'avvenuta pubblicazione ed invitava la società a trasmettere copia convenzione stipulata con i Comuni interessati con evidenza delle misure di ristoro ambientale. Richiedeva inoltre all'Assessorato allo Sviluppo Economico lo stato degli adempimenti ex DGR 1462/2008.

La società Nextwind, con nota acquisita al prot. n. 11890 del 21.10.2009 di questo Servizio, trasmetteva documentazione integrativa volontaria, relativamente alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura.

Con ricorso proposto al TAR Lecce e notificato il 13.11.2009 la società proponente chiedeva la Tribunale adito di accertare e far dichiarare l'obbligo della Regione Puglia di concludere con provvedimento espresso il procedimento relativo all'istanza presentata dalla ricorrente, previo accertamento del comportamento inerte dell'Amministrazione intimata. Il TAR con successiva sentenza n. 3171/2009, depositata presso la Segreteria del TAR il 17.12.2009, in accoglimento del ricorso, dichiarava l'obbligo dell'Amministrazione di concludere il procedimento con provvedimento espresso.

Questo Ufficio, con nota prot. n. 13955 del 21.12.2009, indirizzata all'Area politiche per lo Sviluppo e l'innovazione - Ufficio Energia, e per conoscenza all'Assessorato allo sviluppo economico, all'Assessore all'Ecologia, alla Presidenza della Giunta, al Direttore Area per le politiche per l'ambiente, richiedeva comunicazione circa gli adempimenti ex D.G.R. n. 1462/2008.

Con istanza di accesso agli atti, acquisita al prot. n. 1965 del 15.02.2010, la proponente società richiedeva di prendere visione ed estrarre copia dei dati progettuali della società ERI Surl nel Comune di Martano.

Con altra istanza di accesso, acquisita agli atti al prot. n. 1961 del 15.02.2010, la medesima società chiedeva di accedere agli atti di una eventuale istanza di VIA proposta da ERI Surl nel Comune di Martano, relativamente a quegli aerogeneratori non esclusi da VIA con Determinazione Dirigenziale n. 380/2009 dello scrivente Ufficio.

Con note prot. n. 2780 e 2782 del 24.02.2010 l'Ufficio VIA/VAS riscontrava le prefate istanze della società relativamente alle informazioni circa gli impianti a Martano.

Con istanza di accesso agli atti, acquisita al prot. n. 1966 del 15.02.2010, la proponente società

richiedeva di prendere visione ed estrarre copia dei dati progettuali della società ERI Surl nel Comune di Zollino.

Con altra istanza di accesso, acquisita agli atti al prot. n. 1964 del 15.02.2010, la medesima società chiedeva di accedere agli atti di una eventuale istanza di VIA proposta da ERI Surl nel Comune di Zollino, relativamente a quegli aerogeneratori non esclusi da VIA con Determinazione Dirigenziale n. 263/2009 dello scrivente Ufficio.

Con note prot. n. 2868 e 2869 del 25.02.2010 l'Ufficio VIA/VAS riscontrava le prefate istanze della società relativamente alle informazioni circa gli impianti a Zollino.

La società Nextwind, con nota acquisita al prot. n. 3179 del 02.03.2010 del Servizio Ecologia, trasmetteva copia delle attestazioni dell'affissione all'albo pretorio del progetto inviate ai Comuni interessati.

La società Nextwind, con nota acquisita al prot. n. 3261 del 03.03.2010 del Servizio Ecologia, trasmetteva copia dell'istanza di autorizzazione unica depositata presso l'Ufficio Energia del Servizio Industria Energetica della Regione Puglia.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n. 16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Sono stati prodotti la "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico" (All. 2), la "Mappa di intervisibilità teorica", la "Mappa di visibilità dei punti di osservazione", la "Mappa di intervisibilità teorica cumulativa" e l'Allegato 7 "Visualizzazioni 3D". Secondo quanto indicato dal proponente nella "Relazione di Impatto visivo e paesaggistico", la "Mappa di intervisibilità teorica" valuta se sussiste visibilità tra un generico punto di osservazione e tutti i punti dell'area di studio considerati bersagli. La percentuale di visibilità è funzione del numero di aerogeneratori visibili rispetto al totale (pagg. 11 e 12 "Relazione impatto visivo e paesaggistico"). Dalla lettura del relativo elaborato "Mappa di Intervisibilità teorica", in cui si è ipotizzata una zona di visibilità teorica pari a 35 km, si evince che un numero compreso fra 12 e 17 aerogeneratori risultano visibili non solo dagli abitati di Martano e Zollino, ma anche dagli abitati di Sternatia, Martignano, Calimera, Castri di Lecce, Caprarica, Lizzanello, Vernole, Melendugno, Cursi, Maglie, Soleto, Galatina ed anche da San Foca sull'Adriatico.

Lo schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 20.10.2009) a proposito dell'ambito territoriale "Tavoliere salentino" (disponibile all'indirizzo <http://paesaggio.regione.puglia.it/index.php/area-download/16-downloads/123-schedeambiti.html>), in cui è incluso il Comune di Martano, la cui area vasta, che si affaccia ad oriente sull'Adriatico, da Lecce ad Otranto "si caratterizza per la presenza di aree naturali a pascolo, prati, incolti e molte aree umide, e colture estensive a seminativi ed oliveti. La matrice agricola ha quindi, una presenza significativa di siepi, muretti e filari con discreta contiguità a ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta sufficientemente diversificato e complesso".

L'ulteriore elaborato "Mappa di visibilità dei punti di osservazione" fornisce un'informazione complementare alle mappe di visibilità teorica: a partire dai punti di osservazione (Oi), intesi come rappresentativi di aree omogenee e scelti in modo che per una data area l'impatto visivo sia maggiore o uguale a quello medio, sono state individuate le porzioni di territorio da esse visibili, ottenendo i seguenti angoli di visione (pag. 14 "Relazione impatto visivo e paesaggistico"): 49 (abitato di Martano), 92 (abitato

di Zollino), 60 (abitato di Martignano), 27 (abitato di Soletto).

La relazione si sofferma sulla valutazione dell'impatto paesaggistico (IP), inteso come il prodotto dell'indice VP, rappresentativo del valore del paesaggio, e dell'indice VI, rappresentativo della visibilità dell'impianto, giungendo al seguente risultato (pag. 24):

Dalla tabella si evince che l'impatto sul paesaggio risulta maggiore nel caso del Comune di Martignano, sebbene tale dato avrebbe dovuto essere contestualizzato riportando il range all'interno del quale varia l'indice in oggetto.

È stata inoltre redatta una "Mappa di intervisibilità teorica cumulativa", dalla quale si evince che in una vasta area del territorio salentino risultano visibili da 200 a 221 aerogeneratori.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto sono stati prodotti i seguenti elaborati "Carta delle unità ecosistemiche", "Carta della vegetazione", "Relazione esplicativa della carta della vegetazione", "Relazione esplicativa della carta delle unità ecosistemiche e stima degli eventuali impatti" e l'Allegato 4 "Impatto su flora, fauna ed ecosistemi".

L'osservazione delle ortofoto CGR 2005 mostra l'esistenza di aree a pascolo naturale, la cui presenza risulta confermata peraltro dalla stessa "Relazione di Impatto Ambientale" (pag. 75) "il coefficiente di occupazione del territorio in fase di esercizio è assai basso, con valori notevolmente inferiori all'1% dell'area di riferimento: l'area circostante mantiene le funzioni precedenti all'installazione degli aerogeneratori, come, ad esempio l'utilizzo per il pascolo degli animali". La presenza di queste ed altre patches di naturalità conferma la necessità del rilievo fitosociologico e della stesura di check list delle specie botaniche presenti (art. 10 del RR 16/2006) che non è stato svolto nello studio.

Un'analoga proposta progettuale individua nella zona aree agricole (costituite soprattutto da colture erbacee a seminativi non irrigui e da coltivazioni di ortaggi in terreno libero a carattere prevalentemente stagionale), aree non agricole (alcune tipologie di intervento antropico e infrastrutture a servizio) ed aree naturali (lombi di territorio a vegetazione spontanea costituita da steppe e praterie aride - pseudosteppa). Le due relazioni esplicative risultano in realtà estremamente generiche, giacché non entrano nel merito della situazione esistente sul territorio né indicano la tipologia di oliveti presenti nell'area e la loro eventuale monumentalità.

Per quel che attiene l'analisi faunistica riferimento è l'elaborato "Impatto su flora, fauna ed ecosistemi" che riporta dati abbastanza generici rimandando spesso a successivi rilievi e valutazioni. Rilievi che al contrario risultano basilari, non solo perché richiesti in maniera esplicita dal RR 16/2006, ma anche per la valenza faunistica dell'area riscontrata nel medesimo elaborato: "Il Salento è stato individuato come area corridoio per la migrazione di uccelli rapaci, in quanto in questa sono stati osservati un numero di rapaci maggiori di 1.000 durante la migrazione primaverile" (pag. 15) e "l'intero comprensorio è interessato dalla presenza di diverse specie a fenologia migratoria di cui però non si conoscono i pattern migratori e soprattutto se utilizzino l'area come corridoi di transito preferenziale. In conclusione sia gli studi sulla fenologia migratoria che quelli sull'origine della popolazione in transito in Puglia sono parziali sia dal punto di vista delle specie che del periodo dell'anno considerati e ancora molto deve essere indagato prima di capire appieno il complesso fenomeno della migrazione." (pag. 20). Nella relazione si afferma che "con il proseguire delle indagini si provvederà al censimento completo dell'avifauna presente sia a livello dell'area interessata dal progetto della NEXTWIND srl sia nel contesto di area più vasta" (pag. 16), che "L'insieme degli studi sul campo abbracceranno l'intero arco temporale di un anno (12 mesi) in maniera da poter valutare le variazioni stagionali nella composizione delle comunità animali e nell'uso di habitat da parte delle specie" (pag. 6) e che "gli studi sul campo consentiranno di ottenere dati quali-quantitativi in grado di fornire un'ampia base valutativa per una corretta descrizione dello stato di conservazione della fauna nel sito" (pag. 7). Ma tali informazioni che il medesimo proponente ritiene importanti, non sono riportate nella documentazione prodotta a corredo dell'istanza. Si segnala inoltre che nell'area, in prossimità degli aerogeneratori n. 1 e 9, è presente un vincolo faunistico, area a

“gestione sociale” “Calimera, Martano, Carpignano” per il quale nella Sentenza del TAR Lecce n. 00611/2010 si afferma che “... con tutta evidenza, si tratta, quindi, della rilevazione di situazioni di potenziale dannosità per l’avifauna...” (pag. 13).

d - Rumori e vibrazioni

Tale aspetto è trattato nella relazione “Studio del rumore” (Allegato 6) e nella relativa Tavola 6 “Planimetria dei ricettori sensibili”. Le elaborazioni sono state svolte su otto punti di misura “... coincidenti con unità abitative, hanno una distanza superiore a 500 m dall’aerogeneratore più vicino, così come richiesto dalla normativa vigente in materia...” (pag. 15 “Studio del rumore”).

Tuttavia nelle tavole denominate “Carta della gittata massima degli elementi rotanti” si evince l’esistenza all’interno di un buffer di 210 m di pajare e/o fabbricati che potrebbero essere interessati dalla presenza antropica, ma che non sono stati considerati nell’analisi svolta ai sensi dell’art. 10 lettera d del RR 16/2006.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

La questione è trattata nel par 3.6.4 dell’elaborato “Relazione di Impatto Ambientale”. Qui si evidenzia che i risultati sintetizzati sono stati raccolti nel corso di una campagna di misure effettuata il giorno 28.10.2005, utilizzando come strumento di misura del campo magnetico e elettrico il PMM 8035, prodotto dalla ditta PMM.

L’analisi del campo elettrico e magnetico è stata svolta considerando un caso reale di impianto già esistente ubicato nel Comune di Bisaccia in cui sono installate le macchine eoliche Vestas 2MW. In particolare si è considerato che gli aerogeneratori producono energia a 690 V e la trasmissione avviene a 20 kV, tramite cavidotti interrati aventi una profondità minima di interrimento di 1,20 m. Lungo l’asse del cavidotto, in corrispondenza del piano campagna ed a 1,50 m da terra sono state eseguite misure che hanno fornito i seguenti risultati (pag. 158 “Relazione di impatto ambientale”):

Per quel che riguarda le stazioni elettriche di trasformazione lo studio riporta i risultati delle misure presso gli ingressi e le recinzioni esternamente ed internamente alla ST con normale isolamento in aria.

f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri progettuali collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell’opera.

g - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata contenuto nell’elaborato denominato “Relazione di Impatto Ambientale” (pagg 108-112) è stato svolto sugli aerogeneratori V90 da 3 MW (pala di lunghezza di 44 m). Esso fornisce una stima di valore di gittata massima in condizioni ideali pari a 196 m.

Con successiva nota è stata trasmessa un’integrazione volontaria “Relazione tecnica specialistica: gittata massima degli elementi rotanti” (nella quale si ipotizza una distanza di sicurezza pari a 210 m), corredata da una serie di tavole denominate “Carta della gittata massima degli elementi rotanti”, realizzate per ciascun aerogeneratore, da cui si evince l’esistenza all’interno di questo buffer di pajare e/o fabbricati che potrebbero essere interessati dalla presenza antropica.

Come già detto al punto d) i dati di progetto e sicurezza devono essere incrociati con quelli relativi

all'analisi del rumore e delle vibrazioni ed alle condizioni di permanenza della popolazione.

Per quel che riguarda il trattamento degli oli derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico nella sezione 2.1.5.2. vengono fornite le indicazioni in merito, evidenziando altresì che verrà predisposto un apposito sistema di raccolta che eviti la dispersione di eventuali perdite di olio (pag. 95).

h - Norme tecniche relative alle strade

Le informazioni relative a tale aspetto sono desumibili da: "Sezione Stradale Tipo - Sezione cavidotto" (elaborato PD07), "Sezione longitudinale viabilità di progetto" (elaborato PD06), "Aerofotogrammetrico con viabilità esistente e di progetto" (elaborato PD05), "Relazione di Impatto ambientale", "Relazione Descrittiva" (Allegato AD01).

In particolare si afferma alla pag. 8 della "Relazione descrittiva" che "la viabilità esistente, composta da alcune strade asfaltate e da altre in terra battuta, consente di raggiungere molti aerogeneratori e sarà integrata con stradine di servizio costruite ex novo e progettate in maniera tale da minimizzare ogni eventuale impatto ambientale mediante realizzazione di massicciata in macadam, avente larghezza pari a 5,00 m, pendenza minima e lunghezza complessiva di circa 3400 m. Tale viabilità consentirà l'accesso diretto ed indipendente agli aerogeneratori non raggiungibili dalla viabilità esistente... Gli eventuali tracciati stradali che non saranno più utilizzati dopo la chiusura del cantiere saranno rinaturalizzati utilizzando zolle di vegetazione preventivamente prelevate durante la realizzazione degli stessi e opportunamente conservate. Qualora ciò non fosse possibile, queste piste saranno nuovamente inerbite utilizzando appropriate specie autoctone, su indicazione di botanico qualificato".

i - Norme sulle linee elettriche

Il progetto prevede la realizzazione di un campo eolico di complessive 17 unità produttive (torri eoliche) ciascuna della potenza nominale di 3 MW (per una potenza complessiva di 51 MW). Come si evince dall'elaborato "Specialistica elettrica" (allegato AD05) la trasmissione al punto di immissione avviene a 20 KV tramite cavidotti interrati aventi una profondità minima di interrimento di 1,20 m. Come dichiarato in tale elaborato, nell'area dal parco eolico transita a 150 KV la linea di distribuzione "Galatina-Carpignano" che si utilizzerà per lo scarico dell'energia prodotta. Per la connessione lo schema prevede che la centrale venga collegata in antenna a 150 KV con una nuova stazione di smistamento a 150 KV in entra-esce sulla linea a 150 KV che consentirà di evitare lunghi tratti di cavidotto interrati (pag. 3). Il tracciato del cavidotto è riportato negli elaborati "Catastale con ubicazione aerogeneratori e tracciato cavidotto" (PD 03) e "Corografia generale con ubicazione aerogeneratori e del punto di connessione alla RTN esistente" (PD11) oltre che nel file "CONNESSIONE_RTN.dxf".

j - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali dell'opera prevedono 17 aerogeneratori ed una superficie interessata di 142 Ha. In fase di cantiere si prevede la predisposizione sia delle aree da utilizzare durante tale fase sia delle piazzole per i montaggi meccanici in opera delle gru, con conseguente carico e trasporto del materiale di risulta. Al termine la superficie occupata dalle piazzole (50 m x 55 m), le cui caratteristiche tipo sono riportate nell'elaborato "Piazzola tipo" (PD 08), verrà ripristinata come ante operam, prevedendo il riporto di terreno vegetale, la posa di geostuoia, la semina e eventuale piantumazione di cespugli ed essenze tipiche della flora locale (pag. 89-90 "Relazione di Impatto ambientale"). Le fondazioni su plinto (20 m x 20 m) prevedono la realizzazione di pali in conglomerato cementizio armato di lunghezza pari a 20 m e diametro \varnothing 1200 (pag. 12 "Relazione descrittiva"). Sull'area è inoltre preventivato il ripristino o la realizzazione delle opere di regimazione e canalizzazione delle acque di superficie, atte a prevenire i danni provocati dal ruscellamento delle acque piovane ed a canalizzare le medesime verso i compluvi naturali. I materiali di risulta delle opere provvisoriale e delle opere civili opportunamente selezionati dovranno essere riutilizzati per quanto possibile per la formazione di rilevati, riempimenti o altro, il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato dovrà essere

trasportato in discarica autorizzata (pag. 90 “Relazione di Impatto ambientale”).

k - Le fasi di cantiere

L'articolazione delle fasi di cantiere, fino alla fase di ripristino ex post sono trattate negli elaborati “Relazione di Impatto Ambientale” e “Progetto definitivo” (All. AD01). Il progetto prevede oltre ad un programma di ripristino ambientale anche la messa in essere di misure preventive, durante la fase preliminare all'installazione e durante la costruzione e funzionamento del parco: protezione del suolo contro perdite e manipolazione di oli e residui; protezione della terra vegetale, protezione della flora e della fauna con particolare valore naturalistico; trattamento di materiali aridi, protezione dell'avifauna (pag. 176 “Relazione di Impatto Ambientale”).

l- Dismissione e ripristino dei luoghi

L'argomento è affrontato nella “Relazione descrittiva” (All. AD01) e nell'allegato “Progetto dismissione impianto”. Al termine della vita utile dell'impianto, stimabile in media intorno ai 29 anni, è previsto il completo smantellamento ed il ripristino del sito alla condizione precedente la realizzazione dell'opera attraverso lo svolgimento delle seguenti operazioni (pag. 13 e 14 “Relazione descrittiva”): disinstallazione di ognuna delle unità produttive, rimozione dei singoli elementi parchi eolici, in particolare delle linee elettriche che verranno completamente rimosse e conferite agli impianti di recupero e trattamento, ripristino delle strade e delle piazzole che (a meno che nel corso del tempo non abbiano suscitato l'interesse da parte della comunità per eventuali usi diversi) saranno lasciate a ricoprirsi oppure rilavorate con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio (l'elenco dettagliato delle operazioni è riportato alla pag. 3 e 4 del “Progetto dismissione impianto”).

m - Misure di compensazione

Nella “Relazione di Impatto ambientale” è riportato un programma di ripristino sintetizzabile nei seguenti punti (pagg. 178-182): sistemazione con criteri naturalistici dei terreni e della zona dell'impianto del parco eolico; protezione delle nuove superfici contro l'erosione ed integrazione paesaggistica dei terreni interessati, compensazione della perdita di formazioni vegetali attraverso il ripristino dello status quo. Per conseguire ciò verranno poste in essere azioni relative a: trattamento dei suoli, semina, piantagione di arbusti, lavori di manutenzione. È inoltre previsto un programma di vigilanza ambientale che prevede fra l'altro la verifica dell'efficacia delle misure di protezione ambientale che si propongono.

Conclusioni

Il sito di interesse progettuale ricade in una più vasta area, che lo schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale individua come ambito territoriale del “Tavoliere salentino”, caratterizzata da notevole pregio paesaggistico e da una valenza ecologica medio-alta. Il sistema in cui è previsto l'intervento, fortemente diversificato e complesso (con presenza di aree agricole, aree non agricole ed aree naturali), risulta caratterizzato da una notevole sensibilità ambientale, sia in termini di qualità e capacità di rigenerazione sia in termini di capacità di carico. La localizzazione delle opere è tale che ad essa risulta inevitabilmente associato un impatto visivo notevole, come peraltro evidenziato dal medesimo proponente nelle varie mappe di visibilità ed intervisibilità e che interessa la totalità degli aerogeneratori. Tutto ciò appare ancor più critico in ragione dell'intero contesto ambientale, il cui equilibrio naturalistico non è considerato in maniera adeguata nell'istanza in oggetto, anche con riferimento all'aspetto faunistico.

Uno studio per un analogo intervento proposto nell'area evidenzia che essa sebbene esterna a siti rete Natura 2000 e ad aree naturali protette risulta interessata dalla presenza di “vegetazione spontanea relitta, rappresentata da vegetazione erbacea di tipo sub steppico, che è sopravvissuta su superfici a substrato roccia affiorante..” e da specie erbacee substeppiche che “identificano l'habitat prioritario

‘percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)’.

Le caratteristiche del paesaggio sono connesse anche col carattere geomorfologico dell’area in cui la Carta geomorfologica n. 512 del PUTT/p, individua doline (spesso ricche al loro interno di singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche) e ripe fluviali, la cui area di pertinenza e/o area annessa, interessa alcuni aerogeneratori. Anche il cavidotto lungo il suo tracciato, intercetta cigli di scarpata: nel complesso il territorio interessato dagli aerogeneratori e dalle opere annesse appare caratterizzato dalla presenza di singolarità che non sono state adeguatamente valutate.

La configurazione paesaggistica dell’area con i suoi sistemi antropici, segnalati dal medesimo proponente in tutte le tavole denominate “Carta della gittata massima degli elementi rotanti”, è indicativa di un’antropizzazione del territorio, strettamente connessa con il dato ambientale, che non è stata sufficientemente considerata nell’analisi svolta ai sensi dell’art. 10 comma d del RR 16/2006, relativa al rumore ed alle vibrazioni ed alla loro interazione con i sistemi umani. Non vi sono inoltre indicazioni esaustive circa l’area edificabile urbana, prevista dal comma 2 lettera h dell’art. 14 RR 16/2006, e circa la relativa area buffer di 1.000 m.

Il presente parere si riferisce unicamente all’assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell’originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l’eventuale presentazione dell’istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell’istanza in base al principio del “tempus regit actum”.

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell’istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell’originaria istanza di screening. In caso contrario, l’istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL’UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nei Comuni Martano e Zollino proposto con istanza depositata il 30.03.200, dalla società Nextwind srl con sede legale alla via 95° Rgt. Fanteria, 9 - 73100 Lecce.
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

